

B. N. C.
FIRENZE
1384
37



1377-84

APPLAUSI POETICI

DIRETTI AL SUBLIME MERITO

PROFONDA DOTTRINA

E SINGOLARE ELOQUENZA

DEL MOLTO REVERENDO PADRE MAESTRO

ANTONIO M.^A LATINI

R O M A N O

Minor Conventuale, Postulator Generale dei Servi di Dio,
e Definitor Perpetuo, Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali,
e Teologo della Sapienza di Roma:

Che con universal gradimento ha dimostrati i suoi rari talenti
sul Pergamo nella Chiesa di S. Croce di questa Città di Firenze
Predicando la Quadragesima dell'Anno 1816.



F I R E N Z E MDCCKVI.

Nella Stamperia del Giglio)(*Con Approvazione.*



1888

1. The first of the following is the name of the person who

was the first to invent the

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who

the first of the following is the name of the person who



In Iode del Sacro Oratore .

S O N E T T O

ANTONIO l'Orator che con gran zelo
Annunziando di Cristo la parola ;
E le massime eterne del Vangelo
Egli infonde nei cuori, e gli consola .

A ognun ci dimostrò la via del Cielo ,
Poi col pensier al Baratro sen vola ;
Dicendo ò peccator vi è un alma sola
Se perdi questa, tutto è perso io svelo .

All'infocato zel, mi sembra Elia ,
O Ezechiello ricolmo di gran Fede ;
Ovver pare il piangente Geremia .

Il Ciel già ti prepara ampia mercede ,
Ed il premio a goder d'un Dio t'invia ,
Felice è quel Cristian che al tuo dir crede :

In segno di profondo rispetto ed alta stima
Giovanni Bongini

Sopra alla Predica della Misericordia di Dio, in cui argomentò il dottissimo Oratore metaforicamente Gesù Cristo buon Pastore, che ansioso cerca la smarrita pecorella, cioè il Peccatore.

S O N E T T O

Ahi! chi ti insidia in bosco, e in straneo lido
O mia smarrita agnella ahi! chi ti tende
Ingordo il laccio? ahi! crudele t'attende
Al varco, al prato mal sicuro, e infido.

Deh fuggi i paschi avvelenati; e il fido
Tuo Cristo mira; che pietoso stende
L'amiche braccia per raccorti; e prende
A segno il lupo, e lo ritien col grido:

Vieni deh' vieni a me, oara, e rubella
E non sdegnar chi ti allettò sovente
Torna all'ovil, smarrita pecorella.

Così pinse LATINI egregiamente:
Tu peccator siei la smarrita agnella,
E Cristo è quel Pastor puro, e innocente.

Del medesimo

*Il presente è analogo alla Predica
dell' Anime del Purgatorio*

S O N E T T O

Non piangi amico, al gran dolore ch'io sento
Che nel seno d'un carcer che divora,
Dico del fuoco, che è in me dentro e fuori,
Qual nave esposta all'onde, e onda al vento.

L' alma che abita quì vive in tormento,
Pace non ha, tregua non trova un' ora,
Prova ben mille morti, e mille ancora,
Perchè brama il suo Dio sommo contento.

Padre, Sposo, Fratel donami aita,
Madre deh Sposa o Dio qualche conforto
Che voi vel troverete all'altra vita.

ANTONIO l' annunziò d' amore assorto
Per quest' alme, e darle al Ciel la vita
E per condurle al suo beato porto.

Del medesimo

*Alludesi all' eloquente, ed altrettanto fruttuosa
Predica del Giudizio universale*

S O N E T T O

Che miro! il Ciel così offuscato e nero?
Ne Febo, e Cintia, dar quel suo splendore,
E freme il mar, si scuote l'orbe intiero,
Cadendo ogni edifizio ah! che terrore.

Rimbomba della terra ogni sentiero,
Allo squillo di tromba, oh' Dio! che orrore
Fin di Satanno, nell' orrendo impero,
Al tremendo giudizio o peccatore.

Vedo nella gran valle un Dio sdegnato
E che negl'occhi suoi furor discerno
Cinto di lampi, e di terrore armato.

L' eloquente **LATIN**, disse in eterno
Stà nelle sacre carte registrato;
Pensaci, e trema, ò Penitenza, ò Inferno

Del medesimo

Allusivo alla dotta Predica detta dal Sacro Oratore la causa dei vivi, facendo vedere ai ricchi, e facoltosi quanto sieno in obbligo a sovvenire i Poveri di Cristo, e fargli larga elemosina.

S O N E T T O

Donate o facoltosi una porzione
 Di quei beni, che il Cielo vi ha dotato,
 È Cristo nel Vangelo che v'impone
 Il Poverello umil sia sollevato.

Esempio a voi ne sia quell'Epulone
 Il famelico Lazar non saziato,
 Ne piombò l'alma all'infernal magione
 Per essere in eterno tormentato.

Esemplare vi sia quel buon Tobia
 Di Santa carità gl'ardeva il cuore,
 Che Raffael a lui fu scorta e via

ANTONIO divulgò, con gran fervore,
 Centuplicato l'un farà che sia,
 Così promette il Divin Redentore.

Del medesimo



*Alludesi a MARIA desolata, o sieno i Dolori
di MARIA.*

Quando trofeo d'amor Gesù pendea
Sovra il tronco feral, volto a Maria,
Ah donna! ah mio Giovanni a lor dicea
Tu Madre omai, egli a te figlio sia.

E mentre ella sì dire dal figlio udia,
Nel suo povero cuore, il duolo avea,
Ai respiri, ai sospiri, chiusa ogni via,
Onde appena ver lui sì dir pareva.

D'altrui giacchè tu il vuoi Madre rimango,
Ma con il cuor qual tu ben sai quanto io,
Fra i martori lo sprema, e strazio, e frango,

Ah Sposo, ah Figlio, ah Creatore, ah' Dio
Più con il cuor che con le luci piango
Che Figlio dir non ti potrò più mio.

Del medesimo

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.

P. A.





